



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale FLP SCUOLA



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flpscuola.org Email: info@flpscuola.org

Roma, 5 febbraio 2018

**PREG.MA MINISTRA DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
SEN. VALERIA FEDELI**

**E,p.c. PREG.MO CAPO DIPARTIMENTO PER LA
PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE,
FINANZIARIE E STRUMENTALI
DOTT.SSA SABRINA BONO**

**E,p.c. PREG.MO DIRETTORE GENERALE PER LE RISORSE UMANE
E FINANZIARIE – DOTT. JACOPO GRECO**

**OGGETTO: Progetto "Io Conto" seconda edizione - Avvio del percorso di aggiornamento professionale Nota prot. 2007 del 31 gennaio 2018
Adempimenti conseguenti alla CM 3372 del 19.1.2018 con cui il MIUR inoltra alle II.SS. la circolare dell'INPS n. 4 del 17.1.2018.**

Con la presente si intende richiamare la vostra cortese attenzione su alcune note e circolari, emanate da codesto dicastero, relative sia a progetti di formazione destinati al personale dirigente ed ata che sugli adempimenti per l'accertamento del diritto a pensione del personale prossimo al collocamento a riposo.

Progetto "Io Conto" seconda edizione - Avvio del percorso di aggiornamento professionale

Con la nota in oggetto citata, codesto Ministero, in prosecuzione di analoghe iniziative attivate negli anni precedenti, ha inteso continuare l'attività di formazione ed aggiornamento su tematiche amministrativo contabili, anche in funzione delle ultime novità normative e procedurali intervenute o che stanno per intervenire (D.Lgs. 50/2016 e modifiche al "nuovo" D.I. 44/2011)

Iniziative, senz'altro condivisibili, ma che, purtroppo, mostrano evidenti dimenticanze della normativa contrattuale nonché, mi sia consentito, del valore che l'amministrazione intende dare al processo di formazione del personale dipendente.

Invero, sarete certamente a conoscenza, che la legge 107/2015 ha definito la formazione del personale docente come "obbligatoria, permanente e strutturale"; per realizzare tale presupposto, pur nell'assenza di norme contrattuali che regolamentino il tema della obbligatorietà, è stato anche previsto il cosiddetto "bonus formazione" riconosciuto a tutti i docenti nell'importo annuo di euro 500.

Ora, se la strada delineata dalla legge 107/2015, vuole attivare un percorso virtuoso sulla formazione del personale della scuola, non si può certamente trascurare il "restante" personale ed in particolare il personale ata.

La circolare di codesto Ministero prot.2007 del 31 gennaio 2017, in proposito, dopo aver delineato i contenuti del percorso formativo, in maniera inopinata, ed eludendo quanto previsto dal CCNL 2007 comparto scuola, in particolare art. 64 comma 3, così conclude "le spese per trasferimenti presso la sede dove si terrà il corso ed eventuali costi per vitto e alloggio saranno a carico dei singoli DS o DSGA interessati a partecipare". Una precisazione di tal tipo, oltre che contraria al dettato contrattuale, si appalesa come offensiva sia nei riguardi del personale chiamato a formarsi "in modo obbligatorio!?" che per la stessa Amministrazione. Infatti, non si capisce come, ma si investono risorse economiche per formare il personale e retribuire i formatori e, poi, in maniera alquanto inconcepibile si dichiara, in maniera esplicita, di non avere risorse per pagare i rimborsi spese di viaggio ed alloggio al personale che si intende formare. La conclusione di tale "processo inconsulto" potrà portare, con tutta evidenza, all'astensione dei dirigenti e dei dsga, dalla partecipazione al corso, con notevoli ripercussioni sulla corretta gestione delle procedure amministrativo contabili delle scuole congiuntamente a un possibile danno all'erario.



Convinti, e guai se non lo fossimo, che l'estensore della circolare, deve essere incorso in una evidente e "non voluta dimenticanza" delle norme contrattuali, auspichiamo un intervento che chiarisca che le spese per raggiungere la sede del corso sono a carico delle istituzioni scolastiche.

Adempimenti conseguenti la CM 3372 del 19.1.2018 con cui il MIUR inoltra alle II.SS. la circolare dell'INPS n. 4 del 17.1.2018.

Premesso che l'INPS con la circolare n.4/2018 ha stabilito che la competenza all'accertamento del diritto al trattamento pensionistico è una procedura di spettanza dell'ente, appare evidente che a tale accertamento deve contribuire anche l'Amministrazione di appartenenza del dipendente.

L'istituto previdenziale ha chiarito, infatti, che l'Amministrazione di appartenenza deve comunicare tutte le informazioni necessarie per effettuare l'accertamento da parte dell'INPS, utilizzando apposite procedure informatizzate.

Il MIUR, inoltre, con il DM 919 e la CM 50436 del 23.11.2017 ha individuato, tra l'altro, le modalità operative relative ai pensionamenti del personale scolastico a decorrere dal 1.9.2018, chiarendo che l'accertamento del diritto al trattamento pensionistico spetta alle competenti sezioni territoriali dell'INPS.

Senza voler entrare nei dettagli della complessa e per molti versi ancora poco chiara procedura, appare evidente che tutto il lavoro di implementazione dei dati viene ancora una volta "posto a carico" delle istituzioni scolastiche, così come ha fatto, per esempio, l'UST di Bari, in ciò aggravando il già difficile compito delle segreterie scolastiche e dei Direttori dei Servizi Generali ed Amm.vi (si allega nota)

D'altra parte, "affrancare" completamente, nello svolgimento di tali procedure, gli uffici territoriali del Miur, che per anni hanno svolto e curato le pratiche di riscatto e computo dei servizi non di ruolo per il personale della scuola, possedendone, quindi, competenze e atti, rende alquanto problematica l'attività da parte delle scuole, prive non solo delle necessarie competenze ma anche delle generali conoscenze della normativa pensionistica.

Né, d'altra parte, il Miur prevedendo ormai il "naturale depauperamento" dei suoi uffici periferici (tanto che gli stessi funzionano ormai grazie a innumerevoli distacchi di personale ata delle scuole, il che rende problematico anche il servizio delle segreterie scolastiche), ha pensato in questi anni sia a recuperare posti in organico di personale amministrativo che ad avviare un processo di formazione su tale materia pensionistica.

Le procedure previste, inoltre, essendo state programmate a ridosso del collocamento a riposo del personale della scuola, suscitano notevoli perplessità non solo per il tempestivo ed esatto accertamento del diritto a pensione, con ovvi riflessi sulla determinazione degli organici e delle disponibilità per i trasferimenti, ma, ancor più, per quanto attiene alla erogazione della pensione, a far tempo dalla data di cessazione, e alla determinazione della stessa in misura corrispondente all'anzianità pensionistica.

Quanto sopra segnalato, non può restare, pertanto, come l'ennesima nota di "lamentazioni" cui spesso codesto ministero fa riferimento, atteso anche che tali "lamentazioni", fra l'altro, non trovano quasi mai riscontro negli apparati ministeriali e politici, ma deve indurre ad una attenta riflessione sulle scelte amministrative di codesto dicastero, ciò in quanto, l'eventuale scarsa partecipazione ai percorsi formativi non potrà che essere addebitata alle inopinate e illegittime scelte indicate nella C.M. con cui viene attivato il progetto "IO CONTO", così come il ritardo e l'errato calcolo della pensione al personale non potrà essere addebitato ai dirigenti scolastici e ai ds/ga, bensì al continuo e irrazionale decentramento delle competenze amministrative e contabili dagli uffici periferici del Miur alle scuole e alle responsabilità degli organi di vertice delle istituzioni scolastiche, senza che nel contempo si sia formato il personale e restituiti posti in organico.

Sperando, almeno una volta, in un riscontro della presente, si porgono distinti saluti

IL VICE SEGRETARIO NAZIONALE
F.TO Maria Antonia Camarca